



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Avanti il prossimo–Caritas Molfetta

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

Codice: A02

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Intercettare la domanda di aiuto di persone adulte che vivono in stato di bisogno e marginalità, favorendo percorsi di accompagnamento e inclusione sociale, e monitorare le situazioni di povertà ed esclusione nel contesto territoriale diocesano.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le attività di seguito descritte non prevedono una diversificazione per i giovani con minore opportunità, ma saranno eseguite indistintamente da tutti poiché si tratta di giovani con problematiche di tipo economico, ma con uguali capacità e potenzialità. Sarà cura dell'operatore locale di progetto e dei formatori accompagnare tutti i giovani affinché non ci siano tra loro situazioni di disparità e conflitto, e si possa creare un gruppo di lavoro coeso. Il ruolo degli operatori e dei volontari sarà principalmente di affiancamento e supporto agli operatori e volontari presenti nel servizio.

Centro d'ascolto cittadino - MOLFETTA	
ATTIVITA'	RUOLO ED ATTIVITA' PER GLI OPERATORI VOLONTARI
<ol style="list-style-type: none"> 1 Primo ascolto 2 Ascolto con orientamento 3. accompagnamento ai servizi 4. formazione degli operatori 	Gli operatori volontari gradualmente vengono inseriti nelle attività delle sedi di attuazione. Dopo un periodo di formazione specifica cominciano ad affiancare ed osservare gli operatori nello svolgimento dei colloqui di primo livello, nella presa in carico degli utenti, nelle ricerche su eventuali paesi di provenienza (tutoraggio). Imparano ad aprire o ad aggiornare le schede degli utenti in formato cartaceo ed informatico.

<p>5 studio e ricerca dei dati istituzionali e non inerenti i fenomeni</p> <p>6. formazione e aggiornamento sugli strumenti di rilevazione dati</p> <p>7. predisposizione del questionario e della scheda utente</p> <p>8. Registrazione informatica dell'utente</p> <p>9. elaborazione e pubblicazione di Studi e Ricerca</p> <p>10. Iniziative di sensibilizzazione e formazione</p>	<p>Gli operatori volontari in SCU sosterranno l'equipe nella raccolta dati esistenti attraverso studi e ricerche elaborate tramite libri di testo, ricerche online e visita presso gli enti pubblici e privati impegnati in tale senso. Verranno coinvolti in attività formative relativamente ai contenuti avanzati inerenti il progetto di servizio civile e delle attività, in particolare quelle relative all'Osservatorio delle povertà e delle risorse. Quindi il ruolo ricoperto dagli operatori volontari in SCU in questa attività sarà quello di partecipanti, uditori della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante l'attività tecnica di elaborazione metodi e schede di ricerca, raccolta ed elaborazione dati, uso di strumenti tecnici informatici, cura e pubblicazione dossier/report sulle povertà e sulle risorse esistenti.</p> <p>Gli operatori volontari in SCU sosterranno gli operatori e i volontari nella raccolta dati cartacea (attraverso studi e ricerche elaborate tramite somministrazione di questionari) e successivo inserimento dei dati nel portale Ospoweb; si occuperanno anche dello studio e della comparazione dei dati per valutare l'esito e l'evolversi di alcune situazioni di presa in carico.</p> <p>Gli operatori volontari in SCU sosterranno l'equipe nell'elaborazione di schede e metodi di ricerca. Parteciperanno attivamente alla progettazione di tale attività acquisendo competenze e professionalità. Efficace sarà il lavoro di gruppo a cui verranno sottoposti.</p> <p>Sono parte attiva della progettazione delle attività di sensibilizzazione e sono i protagonisti di tanti incontri con i gruppi giovanili. Predispongono il materiale informativo, organizzano stand in piazza, eventi festa, incontri e testimonianze.</p>
<p>11. accompagnamento presso i centri di distribuzione viveri e mense</p> <p>14. inserimento nel servizio doccia, guardaroba e lavanderia</p> <p>15 Incontri d'equipe e verifiche</p>	<p>L'operatore volontario accompagnerà gli utenti ove si presenti la necessità ai servizi di ristoro e smistamento prodotti per l'igiene personale e vestiario.</p> <p>Partecipando più attivamente all'equipe, affiancati da operatori più esperti, cominciano a gestire colloqui di aiuto in collaborazione con gli operatori.</p> <p>Partecipano alle verifiche, si confrontano, propongono e programmano le attività in funzione dei bisogni evidenziati in sede di ascolto.</p>
<p>17. consulenza legale/amministrativa</p> <p>18 supporto sanitario</p> <p>19 Orientamento e ricerca attiva del lavoro</p> <p>20 Inserimenti in corsi di alfabetizzazione</p>	<p>I giovani affiancano l'assistente sociale e gli operatori nelle attività di orientamento specializzato, fornendo le indicazioni utili per l'accesso ai servizi. Contattano i responsabili e gli operatori per concordare la presa in carico e monitorare lo sviluppo del programma di aiuto. Studiano e ricercano le possibilità di costruzione di reti. Accompagnano gli utenti ai servizi presenti sul territorio ed uffici preposti.</p>
<p>21 formazione e tutoraggio dei volontari SCU</p>	<p>I giovani partecipano ed usufruiscono del percorso di tutoraggio previsto nei mesi finali del progetto. Prendono parte al percorso attraverso gli incontri di gruppo e gli incontri individuali previsti con il personale specializzato.</p>

SEDE: CENTRO D'ASCOLTO CITTADINO – RUVO DI PUGLIA	
ATTIVITA'	RUOLO ED ATTIVITA' PER GLI OPERATORI VOLONTARI
<p>1 Primo ascolto</p> <p>2 Ascolto con orientamento</p> <p>3. accompagnamento ai servizi</p> <p>4. formazione degli operatori</p>	<p>Gli operatori volontari gradualmente vengono inseriti nelle attività delle sedi di attuazione. Dopo un periodo di formazione specifica cominciano ad affiancare ed osservare gli operatori nello svolgimento dei colloqui di primo livello, nella presa in carico degli utenti, nelle ricerche su eventuali paesi di provenienza (tutoraggio). Imparano ad aprire o ad aggiornare le schede degli utenti in formato cartaceo ed informatico.</p>

<p>5 studio e ricerca dei dati istituzionali e non inerenti i fenomeni</p> <p>6. formazione e aggiornamento sugli strumenti di rilevazione dati</p> <p>7. predisposizione del questionario e della scheda utente</p> <p>8. Registrazione informatica dell'utente</p> <p>9. elaborazione e pubblicazione di Studi e Ricerca</p> <p>10. Iniziative di sensibilizzazione e formazione</p>	<p>Gli operatori volontari in SCU sosterranno l'equipe nella raccolta dati esistenti attraverso studi e ricerche elaborate tramite libri di testo, ricerche online e visita presso gli enti pubblici e privati impegnati in tale senso. Verranno coinvolti in attività formative relativamente ai contenuti avanzati inerenti il progetto di servizio civile e delle attività, in particolare quelle relative all'Osservatorio delle povertà e delle risorse. Quindi il ruolo ricoperto dagli operatori volontari in SCU in questa attività sarà quello di partecipanti, uditori della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante l'attività tecnica di elaborazione metodi e schede di ricerca, raccolta ed elaborazione dati, uso di strumenti tecnici informatici, cura e pubblicazione dossier/report sulle povertà e sulle risorse esistenti.</p> <p>Gli operatori volontari in SCU sosterranno gli operatori e i volontari nella raccolta dati cartacea (attraverso studi e ricerche elaborate tramite somministrazione di questionari) e successivo inserimento dei dati nel portale Ospoweb.</p> <p>Gli operatori volontari in SCU sosterranno l'equipe nell'elaborazione di schede e metodi di ricerca. Parteciperanno attivamente alla progettazione di tale attività acquisendo competenze e professionalità. Efficace sarà il lavoro di gruppo a cui verranno sottoposti.</p> <p>Sono parte attiva della progettazione delle attività di sensibilizzazione e sono i protagonisti di tanti incontri con i gruppi giovanili. Predispongono il materiale informativo, organizzano stand in piazza, eventi festa, incontri e testimonianze.</p>
<p>11. accompagnamento presso i centri di distribuzione viveri e mense</p> <p>14. inserimento nel servizio guardaroba</p> <p>15 Incontri d'equipe e verifiche</p>	<p>L'operatore volontario accompagnerà gli utenti ove si presenti la necessità ai servizi di ristoro, come l'Emporio solidale, o di smistamento del vestiario.</p> <p>Partecipando più attivamente all'equipe, affiancati da operatori più esperti, cominciano a gestire colloqui di aiuto in collaborazione con gli operatori.</p> <p>Partecipano alle verifiche, si confrontano, propongono e programmano le attività</p>
<p>17. consulenza legale/amministrativa</p> <p>18 supporto sanitario</p> <p>19 Orientamento e ricerca attiva del lavoro</p> <p>20 Inserimenti in corsi di alfabetizzazione</p>	<p>I giovani affiancano l'assistente sociale e gli operatori nelle attività di orientamento specializzato, fornendo le indicazioni utili per l'accesso ai servizi. Contattano i responsabili e gli operatori per concordare la presa in carico. Studiano e ricercano le possibilità di costruzione di reti. Accompagnano gli utenti ai servizi presenti sul territorio ed uffici preposti, monitorandone gli sviluppi successivi.</p>
<p>21 formazione e tutoraggio dei volontari SCU</p>	<p>I giovani partecipano ed usufruiscono del percorso di Tutoraggio previsto nei mesi finali del progetto. Prendono parte al percorso attraverso gli incontri di gruppo e gli incontri individuali previsti con il personale specializzato.</p>

SEDE: CENTRO D'ASCOLTO CITTADINO – GIOVINAZZO	
ATTIVITA'	RUOLO ED ATTIVITA' PER GLI OPERATORI VOLONTARI
<p>1 Primo ascolto</p> <p>2 Ascolto con orientamento</p> <p>3. accompagnamento ai servizi</p> <p>4. formazione degli operatori</p>	<p>Gli operatori volontari gradualmente vengono inseriti nelle attività delle sedi di attuazione. Dopo un periodo di formazione specifica cominciano ad affiancare ed osservare gli operatori nello svolgimento dei colloqui di primo livello, nella presa in carico degli utenti, nelle ricerche su eventuali paesi di provenienza (tutoraggio).</p> <p>Imparano ad aprire o ad aggiornare le schede degli utenti in formato cartaceo ed informatico.</p>
<p>5 studio e ricerca dei dati istituzionali e non inerenti i fenomeni</p> <p>6. formazione e aggiornamento sugli strumenti di rilevazione dati</p> <p>7. predisposizione del</p>	<p>Gli operatori volontari in SCU sosterranno l'equipe nella raccolta dati esistenti attraverso studi e ricerche elaborate tramite libri di testo, ricerche online e visita presso gli enti pubblici e privati impegnati in tale senso. Verranno coinvolti in attività formative relativamente ai contenuti avanzati inerenti il progetto di servizio civile e delle attività, in particolare quelle relative all'Osservatorio delle povertà e delle risorse. Quindi il ruolo ricoperto dagli operatori volontari in SCU in questa attività sarà quello di partecipanti, uditori della formazione al fine di acquisire</p>

<p>questionario e della scheda utente</p> <p>8. Registrazione informatica dell'utente</p> <p>9. elaborazione e pubblicazione di Studi e Ricerca</p> <p>10. Iniziative di sensibilizzazione e formazione</p>	<p>quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante l'attività tecnica di elaborazione metodi e schede di ricerca, raccolta ed elaborazione dati, uso di strumenti tecnici informatici, cura e pubblicazione dossier/report sulle povertà e sulle risorse esistenti.</p> <p>Gli operatori volontari in SCU sosterranno gli operatori e i volontari nella raccolta dati cartacea (attraverso studi e ricerche elaborate tramite somministrazione di questionari) e successivo inserimento dei dati nel portale Ospoweb.</p> <p>Gli operatori volontari in SCU sosterranno l'equipe nell'elaborazione di schede e metodi di ricerca. Parteciperanno attivamente alla progettazione di tale attività acquisendo competenze e professionalità. Efficace sarà il lavoro di gruppo a cui verranno sottoposti.</p> <p>Sono parte attiva della progettazione delle attività di sensibilizzazione e sono i protagonisti di tanti incontri con i gruppi giovanili. Predispongono il materiale informativo, organizzano stand in piazza, eventi festa, incontri e testimonianze.</p>
<p>11. accompagnamento presso i centri di distribuzione viveri</p> <p>14. inserimento nel servizio guardaroba</p> <p>15 Incontri d'equipe e verifiche</p>	<p>L'operatore volontario accompagnerà gli utenti ove si presenti la necessità ai servizi di distribuzione alimenti e smistamento prodotti del vestiario.</p> <p>Partecipando più attivamente all'equipe, affiancati da operatori più esperti, cominciano a gestire colloqui di aiuto in collaborazione con gli operatori.</p> <p>Partecipano alle verifiche, si confrontano, propongono e programmano le attività</p>
<p>17. consulenza legale/amministrativa</p> <p>19 Orientamento e ricerca attiva del lavoro</p> <p>20 Inserimenti in corsi di alfabetizzazione</p>	<p>I giovani affiancano l'assistente sociale e gli operatori nelle attività di orientamento specializzato, fornendo le indicazioni utili per l'accesso ai servizi. Contattano i responsabili e gli operatori per concordare la presa in carico. Studiano e ricercano le possibilità di costruzione di reti. Accompagnano gli utenti ai servizi presenti sul territorio ed uffici preposti.</p>
<p>21 formazione e tutoraggio dei volontari SCU</p>	<p>I giovani partecipano ed usufruiscono del percorso di Tutoraggio previsto nei mesi finali del progetto. Prendono parte al percorso attraverso gli incontri di gruppo e gli incontri individuali previsti con il personale specializzato.</p>

SEDE: LA CASA DI SANTA LUISA - TERLIZZI	
ATTIVITA'	RUOLO ED ATTIVITA' PER GLI OPERATORI VOLONTARI
<p>1 Primo ascolto</p> <p>2 Ascolto con orientamento</p> <p>3. accompagnamento ai servizi</p> <p>4. formazione degli operatori</p>	<p>Gli operatori volontari gradualmente vengono inseriti nelle attività delle sedi di attuazione. Dopo un periodo di formazione specifica cominciano ad affiancare ed osservare gli operatori nello svolgimento dei colloqui di primo livello, nella presa in carico degli utenti, nelle ricerche su eventuali paesi di provenienza (tutoraggio). Imparano ad aprire o ad aggiornare le schede degli utenti in formato cartaceo ed informatico.</p>
<p>5 studio e ricerca dei dati istituzionali e non inerenti i fenomeni</p> <p>6. formazione e aggiornamento sugli strumenti di rilevazione dati</p> <p>7. predisposizione del questionario e della scheda utente</p> <p>8. Registrazione informatica dell'utente</p> <p>9. elaborazione e pubblicazione di Studi e Ricerca</p>	<p>Gli operatori volontari in SCU sosterranno l'equipe nella raccolta dati esistenti attraverso studi e ricerche elaborate tramite libri di testo, ricerche online e visita presso gli enti pubblici e privati impegnati in tale senso. Verranno coinvolti in attività formative relativamente ai contenuti avanzati inerenti il progetto di servizio civile e delle attività, in particolare quelle relative all'Osservatorio delle povertà e delle risorse. Quindi il ruolo ricoperto dagli operatori volontari in SCU in questa attività sarà quello di partecipanti, uditori della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante l'attività tecnica di elaborazione metodi e schede di ricerca, raccolta ed elaborazione dati, uso di strumenti tecnici informatici, cura e pubblicazione dossier/report sulle povertà e sulle risorse esistenti.</p> <p>Gli operatori volontari in SCU sosterranno gli operatori e i volontari nella raccolta dati cartacea (attraverso studi e ricerche elaborate tramite somministrazione di questionari) e successivo inserimento dei dati nel portale Ospoweb.</p>

10. Iniziative di sensibilizzazione e formazione	<p>Gli operatori volontari in SCU sosterranno l'equipe nell'elaborazione di schede e metodi di ricerca. Parteciperanno attivamente alla progettazione di tale attività acquisendo competenze e professionalità. Efficace sarà il lavoro di gruppo a cui verranno sottoposti.</p> <p>Sono parte attiva della progettazione delle attività di sensibilizzazione e sono i protagonisti di tanti incontri con i gruppi giovanili. Predispongono il materiale informativo, organizzano stand in piazza, eventi festa, incontri e testimonianze.</p>
11. accompagnamento presso i centri di distribuzione viveri e 14. inserimento nel servizio doccia, guardaroba 15 Incontri d'equipe e verifiche	<p>L'operatore volontario accompagnerà gli utenti ove si presenti la necessità ai servizi di ristoro e smistamento prodotti per l'igiene personale e vestiario.</p> <p>Partecipando più attivamente all'equipe, affiancati da operatori più esperti, cominciano a gestire colloqui di aiuto in collaborazione con gli operatori.</p> <p>Partecipano alle verifiche, si confrontano, propongono e programmano le attività</p>
17. consulenza legale/amministrativa 18 supporto sanitario 19 Orientamento e ricerca attiva del lavoro 20 Inserimenti in corsi di alfabetizzazione	<p>I giovani affiancano l'assistente sociale e gli operatori nelle attività di orientamento specializzato, fornendo le indicazioni utili per l'accesso ai servizi. Contattano i responsabili e gli operatori per concordare la presa in carico. Studiano e ricercano le possibilità di costruzione di reti. Accompagnano gli utenti ai servizi presenti sul territorio ed uffici preposti.</p>
21 formazione e tutoraggio dei volontari SCU	<p>I giovani partecipano ed usufruiscono del percorso di Tutoraggio previsto nei mesi finali del progetto. Prendono parte al percorso attraverso gli incontri di gruppo e gli incontri individuali previsti con il personale specializzato.</p>

ATTIVITÀ COMUNI:	
4. formazione degli operatori	<p>Per queste attività si è scelto di mettere in comune tempi e spazi, facendo vivere ai volontari del progetto la formazione insieme. In particolar modo si vuole favorire lo scambio di idee, di dati, il confronto tra pari e con i formatori, la possibilità di vivere la dimensione del gruppo accrescendo la consapevolezza del ruolo di Operatore del Servizio Civile. Sarà cura degli olp e dei formatori utilizzare questi momenti per effettuare un costante monitoraggio rispetto agli obiettivi da raggiungere, valorizzando quello che di buono si sta facendo. Le attività saranno calendarizzate ed organizzate tenendo conto delle necessità e della strutturazione logistica delle sedi, scegliendo di volta in volta quella più adeguata.</p>
6. formazione e aggiornamento sugli strumenti di rilevazione dati	
9. elaborazione e pubblicazione di Studi e Ricerca	
10 Iniziative di sensibilizzazione e formazione	
21. formazione e tutoraggio dei volontari SCU	

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Città	Indirizzo
Centro di ascolto cittadino Molfetta	Molfetta	Piazza Municipio 22
Centro di ascolto cittadino Ruvo	Ruvo di	ARCO MIAVO 9

	Puglia	
Centro di ascolto cittadino Giovinazzo	Giovinazzo	VIA GIOVANNI BOVIO snc
La casa di Santa Luisa	Terlizzi	CORSO VITTORIO EMANUELE II 24

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Centro di ascolto cittadino Molfetta	2 posti senza vitto e alloggio
Centro di ascolto cittadino Ruvo	2 posti senza vitto e alloggio
Centro di ascolto cittadino Giovinazzo	2 posti senza vitto e alloggio
La casa di Santa Luisa	2 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità dell'impiego anche nei giorni festivi prevedendo il recupero della giornata di riposo.

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 15/12/2020.

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

giorni di servizio settimanali ed orario

5 giorni – 25 ore settimanali

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso:

Casa d'Accoglienza "don Tonino Bello" codice sede: 180318 via C. Pisacane n. 95 - Molfetta

La casa di Santa Luisa, codice sede: 180321 C.so V.Emanuele n. 24 - Terlizzi

Centro d'Ascolto cittadino Ruvo di Puglia, codice sede: 180320 via Arco Miavo n. 9 – Ruvo di Puglia

Centro d'Ascolto cittadino Giovinazzo codice sede: 180319 via G. Bovio snc - Giovinazzo

Tecniche e metodologie di realizzazione

La formazione specifica sarà svolta utilizzando una metodologia attiva, che prevede l'alternarsi di laboratori e di lezioni frontali, utilizzando supporti cartacei e multimediali per facilitare la trasmissione dei contenuti e la partecipazione dei giovani stessi.

Il percorso è uguale per tutti i giovani, anche per quelli con minori opportunità

Il patto formativo: è il primo passo essenziale per poter intraprendere un buon percorso di formazione di gruppo, ai giovani viene presentato il programma, le modalità di fruizione della formazione le tecniche e le metodologie utilizzate, gli obiettivi da raggiungere e le regole previste.

Le lezioni frontali: saranno tenute da esperti del settore, individuati dai responsabili e dal Direttore della Caritas Diocesana, che oltre ad avere le competenze hanno anche maturato una significativa esperienza lavorativa tale da poter trasferire conoscenze utili e spendibili nel mercato del lavoro.

I laboratori e workshop: sono momenti di studio, di approfondimento, di scambio e di confronto con gli esperti, per garantire ai giovani in servizio la possibilità di esprimersi all'interno del contesto formativo.

Imparare facendo/imparare vivendo: la formazione prevede dei momenti di cooperative learning e partecipazione attiva dei giovani. Simulazioni, role play, lavori di gruppo con l'utilizzo di cartelloni, saranno gli strumenti fondamentali per un percorso attivo e partecipativo.

Il benessere educativo: partendo dal presupposto che essere giovani significa stare in una dinamica di costante evoluzione ed essere alla ricerca di un baricentro costante su cui costruire se stessi, sarà cura dei formatori accompagnare i giovani attraverso un percorso consapevole di crescita, che interpellì i giovani con domande di senso, orientandoli verso il futuro. Obiettivo dei formatori sarà quello di investire in un percorso educativo di qualità per trasmettere ai giovani i know-how indispensabili per il servizio che andranno a svolgere.

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Avanti il prossimo – Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità
voce 23.1
2

→Tipologia di minore opportunità
voce 23.2

X Difficoltà economiche

- Bassa scolarizzazione
- Disabilità (specificare il tipo di disabilità)
- Care leavers
- Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata
voce 23.3
certificazione isee da cui si evidenzia un valore inferiore o pari alla soglia di 10.000€

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità
voce 9.3

Le attività di seguito descritte non prevedono una diversificazione per i giovani con minore opportunità, ma saranno eseguite indistintamente da tutti poiché si tratta di giovani con problematiche di tipo economico, ma con uguali capacità e potenzialità. Sarà cura dell'operatore locale di progetto e dei formatori accompagnare tutti i giovani affinché non ci siano tra loro situazioni di disparità e conflitto, e si possa creare un gruppo di lavoro coeso. Il ruolo degli operatori e dei volontari sarà principalmente di affiancamento e supporto agli operatori e volontari presenti nel servizio.

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali
voce 23.6

Alcuni giovani scelti verranno da famiglie divise o da situazioni problematiche di vario tipo, in special modo con difficoltà economiche, che sicuramente generano in essi una grandissima fragilità, si sentono soli e cercano la compagnia degli amici o cadono in esperienze-rifugio che portano a gettare la propria vita con una leggerezza imperdonabile. Per cui, da parte della Caritas diocesana, si metteranno in campo ulteriori risorse umane e strumentali.

Si prevede la possibilità di sostenere i giovani con minore opportunità attraverso:

- un contributo economico da intendersi come rimborso spese di viaggio per gli spostamenti previsti se effettuati utilizzando mezzi pubblici
- in presenza di stranieri, si metterà in campo il sostegno del mediatore culturale e interculturale.
- Nella fase di tutoraggio si metteranno in campo attività supplementari di ascolto e di accompagnamento per permettere ai giovani con minore opportunità di vivere un'esperienza significativa.

L'OLP organizzerà colloqui dedicati e momenti di sostegno psicologico durante i ragazzi potranno essere ascoltati e sostenuti nei momenti di maggiore difficoltà

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO voce 24

→Paese U.E.
voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero
voce 24.2 e 24.2b)

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.
voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero
voce 24.5 e 24.5a)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio

voce 25.1

3 mesi

→Ore dedicate

voce 25.2

30 ore

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio tra il 10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

Poiché la Puglia è considerata Regione dell'Obiettivo Convergenza Italia, si vuole investire molto in questa fase di immissione al mondo del lavoro. Pertanto l'articolazione oraria, molto corposa, sviluppata in 12 settimane sarà la seguente:

settimana 1	Settimana 2	Settimana 3	Settimana 4	Settimana 5	Settimana 6
4 ore collettive	1 ora individuale	4 ore collettive	1 ora individuale	4 ore collettive	1 ora individuale
Settimana 7	Settimana 8	Settimana 9	Settimana 10	Settimana 11	Settimana 12
4 ore collettive	1 ora individuale	4 ore collettive	1 ora individuale	4 ore collettive	1 ora individuale

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

- Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, dell'esperienza di servizio civile di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Autovalutarsi infatti è un'operazione strettamente personale. Alla base c'è il confronto con il principio di realtà, con "l'altro da sé", che si tratti di persone fisiche con cui confrontarsi (colleghi, responsabili) o di criteri esterni precedentemente concordati e condivisi. Autovalutarsi è un'operazione metacognitiva, che opera un distanziamento dal proprio io, rende oggettiva la propria esperienza e il proprio vissuto, per riuscire a guardarlo come altro da sé. Un lavoratore destinato a cambiare più volte professione necessita di una formazione in grado di svilupparne le abilità metacognitive, intese sia come capacità di controllare le proprie esperienze di apprendimento che come disponibilità a migliorarsi. L'autovalutazione, pur essendo una competenza da acquisire, aiuta la costruzione progressiva delle competenze e dell'immagine di chi sta costruendo la propria identità. La competenza è una caratteristica intrinseca della persona, una sorta di speciale qualità, collegata anche a buoni livelli di prestazione, ma fortemente ancorata ad una serie di fattori come la motivazione, l'immagine di sé, il ruolo sociale, le abilità, le conoscenze. Intesa in questi termini la competenza può essere considerata come l'espressione del legame di interdipendenza tra momento formativo ed esercizio della professione, poiché in entrambi i casi le attività vengono assunte come compiti connotati da obiettivi, motivazioni, valutazione dei risultati raggiunti. In questa prospettiva formare competenze significa sviluppare abitudini mentali e comportamentali di lunga durata, in grado di persistere e perfezionarsi anche oltre il termine dell'esperienza formativa istituzionale: apprendere, utilizzare le proprie risorse cognitive e quelle presenti nell'ambiente per risolvere problemi, costruire strumenti, essere in grado di autovalutarsi, ecc.

Le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile saranno certificate dalla Cooperativa "Stola e Grembiule" che si avvarrà della metodologia della "Mappatura delle competenze professionali", che permette di applicare un modello di analisi che mira a evidenziare i passaggi chiave del processo di trasformazione preso in analisi. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze acquisibili durante il percorso e che verranno analizzate possono essere così sintetizzate:

1. Capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore.
2. Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse.
3. Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati.

- Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

I giovani verranno accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV, anche attraverso lo strumento dello

Youthpass che risponde a due obiettivi, uno pedagogico, perché invita a ragionare su quello che si è appreso; e un altro funzionale alla visibilità e alla disseminazione delle competenze acquisite, di cui si fa “ambasciatore”. I laboratori prevedono anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all’avvio dell’impresa. Infatti la formazione tecnologica e le competenze digitali sono ormai il requisito di base del curriculum di un giovane in cerca di occupazione e non si tratta soltanto della capacità di utilizzare i programmi di base di scrittura e calcolo quanto invece delle abilità nell’uso consapevole dei social media e più in generale della rete. Si predilige lo stile del laboratorio anche per l’orientamento all’avvio d’impresa perché all’interno di questo si possono applicare tutte le caratteristiche metodologiche dell’apprendistato: modeling, osservazione e imitazione dell’esperto; coaching, l’esperto assiste e agevola il lavoro individuando eventuali errori o criticità; scaffolding, l’esperto aiuta senza sostituirsi il lavoro degli studenti; fading, l’esperto gradualmente riduce il proprio intervento a favore del lavoro autonomo da parte dei giovani. Di particolare importanza è il modellamento tramite il fading (dissolvenza), riferito all’intervento istruttivo che progressivamente si riduce. In queste attività obbligatorie possiamo quindi individuare delle ricadute educative generali, l’apprendimento di abitudini mentali e comportamentali che si riveleranno cruciali per l’inserimento lavorativo, tra le quali spicca quella di considerare l’insieme del processo produttivo, dal momento dell’ideazione-progettazione a quello della realizzazione operativa a quello della valutazione finale.

- Attività volte a favorire nell’operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l’impiego ed i Servizi per il lavoro. Prima di offrire ai giovani la possibilità di prendere un contatto diretto con il Centro per l’impiego viene offerta loro la possibilità di conoscere le nuove tipologie di contratto (apprendistato, inserimento, lavoro a progetto, part-time, full-time, job-sharing, contratto a chiamata-somministrazione di manodopera, distacco); e di riconoscere il carattere transazionale dei mutamenti del mercato del lavoro.

Successivamente viene offerto orientamento relativo al collocamento e la conoscenza delle funzioni dei Centri per l’impiego (gestione dei servizi di collocamento e preselezione; promozione di iniziative e interventi di politiche attive del lavoro sul territorio; coordinamento territoriale per informare in modo integrato sulle attività di formazione e orientamento professionale, avvio nuova impresa, incontro domanda e offerta; nonché le modalità di accesso e d’iscrizione.

voce 25.5 (opzionale)

- Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa.

Poiché ci troviamo di fronte ad una sostanziale mutazione nel modo di concepire le professionalità, si ritiene opportuno organizzare dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Inoltre a questo si aggiunge anche la necessità di dover insegnare ai giovani ad analizzare i climi organizzativi, nonché descrivere le pratiche e le procedure organizzative nei quali si troveranno, al fine di poter fronteggiare eventuali situazioni negative. Gli individui trasformano le loro percezioni degli eventi alla luce delle interazioni che hanno con altri nell’ambiente organizzativo, quindi è fondamentale conoscere le emozioni strettamente connesse all’ambiente lavorativo e soprattutto si ritiene utile educare i giovani a gestire le emergenze (stress, burnout...) sperimentando le tecniche di defusing (condivisione dell’esperienza vissuta).

- Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Durante la crisi l’azione di ricerca di lavoro tramite i Centri per l’impiego è aumentata fino a raggiungere il suo maggiore utilizzo nel 2012 (31%), per poi tornare a scendere negli ultimi anni al di sotto dei valori osservati nel 2007. Ultimamente, la ricerca di un lavoro continua ad essere affidata prevalentemente a canali di tipo informale (87% dei disoccupati) per questo risulta fondamentale presentare tutti i canali di accesso al mercato del lavoro (siti, riviste, CPI, agenzie ...). In incontri specifici verranno presentati ai giovani i diversi servizi pubblici e privati, nonché le opportunità formative.

- L’affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l’impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato.

Ciascun giovane sarà affidato ad un CPI e accompagnato per tutto il suo iter di accoglienza e analisi della domanda. Questo intervento è intensificato anche da una convenzione con il patronato Acli e lo sportello Informa Giovani che provvederà a stipulare con ciascun giovane un patto di servizio personalizzato.

- Analisi della domanda e strategie per prendere decisioni nelle organizzazioni lavorative.

Un’altra iniziativa idonea a facilitare l’accesso al mercato del lavoro è insegnare ai giovani a leggere e ad analizzare la domanda, soprattutto in base alle competenze che ciascuna azienda richiede. Inoltre si ritiene necessario prepararli a prendere delle decisioni fornendo loro gli elementi teorici dei modelli di decision making.